

dalla parte dei bambini

LA RIVISTA
DEI SOSTENITORI
DELL'UNICEF [2/10]

IL TUO

**5X1000
ALL'UNICEF**

**CONTRO LA
MALNUTRIZIONE**

"dalla parte dei bambini" n.2 del 15/04/2010 Anno XVII - Quadrimestrale del Comitato Italiano per l'UNICEF - Onlus Reg. del Trib. Civile di Roma n. 383/94 Poste Italiane spa - sped. in abb. post. DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 - n. 46) art. 1, c. 2 - DCB - Roma. In caso di mancato recapito, rinviare a Ufficio Poste Roma Romanina per la rest. al mitt. previo addebito

Una bimba di Haiti beve latte terapeutico pronto all'uso fornito dall'UNICEF

uniti per
i bambini

unicef 

Haiti, 2010. Una bimba riceve la sua pappa nell'orfanotrofio di Brebis de Saint Michel de l'Attalaye a Port-au-Prince, che è stato gravemente danneggiato dal terremoto. Molti altri bambini hanno perso i loro genitori e l'UNICEF ha immediatamente provveduto a organizzare spazi sicuri per i piccoli rimasti soli in attesa di ritrovare i loro parenti.

©UNICEF NYH02010-008Z ALICE SMETS

Come aiutare i bambini

SCEGLI FRA I TANTI MODI PER SOSTENERE IL LAVORO DELL'UNICEF

CON UNA DONAZIONE TRAMITE:

- conto corrente postale n. 745000 intestato a UNICEF Italia (i bollettini sono disponibili in tutti gli Uffici postali)
- conto corrente bancario intestato a UNICEF Italia presso Banca Popolare Etica IBAN: IT 55 0050 1803 2000 0000 0505 010
- tutte le carte di credito sul sito www.unicef.it o telefonando al 
- offerte che si possono effettuare direttamente presso le sedi dei Comitati Regionali e Provinciali per l'UNICEF della tua città (indirizzi sugli elenchi telefonici o su www.unicef.it)

E INOLTRE:

- diventando "Amico dell'UNICEF" con una donazione mensile tramite carta di credito o domiciliazione bancaria
- acquistando i prodotti e i biglietti augurali presso il Comitato UNICEF della tua città. È possibile richiedere il catalogo e ordinare i prodotti sul sito www.prodottiuunicef.it o telefonando al 
- acquistando i "Regali per la vita" (www.regaliperlavita.it) e le bomboniere solidali UNICEF (informazioni telefonando al  o su www.unicef.it)

- devolvendo il 5 per mille dell'imposta sul reddito ai progetti dell'UNICEF. Non ti costerà nulla, basterà la tua firma nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi insieme alla trascrizione del codice fiscale dell'UNICEF 01561920586. È anche possibile devolvere il 5 per mille tramite CUD
- con un lascito all'UNICEF. Puoi avere ogni informazione relativa alle eredità e richiedere l'opuscolo informativo al nostro Ufficio eredità (tel. 06.47.80.92.63)

SE SEI UN'AZIENDA:

- puoi contattarci per conoscere le attività di partnership che possiamo realizzare insieme. Scrivi a comarketing@unicef.it

Per tutte le domande, le richieste di informazioni e i versamenti tramite carta di credito telefona al  o visita il sito www.unicef.it

Undici cifre per cambiare il destino dei bambini

Vincenzo Spadafora

Presidente Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus

Carta, penna e calcolatrice alla mano: il tempo della dichiarazione dei redditi si avvicina. Ma si avvicina anche il tempo della solidarietà. Per gli organismi che, come l'UNICEF, sono impegnati giorno e notte, anima e corpo, al fianco di chi vive ai margini della società, è un momento di cruciale importanza: lo strumento del 5 per mille ha infatti assunto un ruolo determinante per garantire la continuità dei nostri interventi. Ancor più essenziale oggi, visto che la crisi economica rende più difficile contare sul contributo dei governi. Emblematico, in tal senso, il grido di dolore che il direttore esecutivo del Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite, Josette Sheeran, ha lanciato a settembre scorso: «Per sfamare 108 milioni di persone in 74 paesi abbiamo bisogno di 6,7 miliardi di dollari. Dalla comunità internazionale ne sono arrivati 2,6. Se non ne riceveremo almeno altri tre dovremo tagliare molti dei nostri programmi». Tre miliardi sembrano una cifra enorme, ma in realtà sono meno di un decimo di millesimo (lo 0,01%) dei fondi usati per salvare il mondo finanziario.

Anche alla luce di questa situazione, abbiamo deciso di destinare le somme che raccoglieremo quest'anno con il 5 per mille alla lotta contro la malnutrizione infantile. Un Olocausto silenzioso. Che toglie la vita a oltre tre milioni di bambini ogni anno: un terzo di tutti i bambini che muoiono prima di compiere i cinque anni. Il fenomeno è molto più complesso di quanto si creda, perché la malnutrizione non è solo scarsità di cibo. È l'effetto di numerosi fattori: insufficienza di proteine, micronutrienti, uso di acqua non potabile, scarsa educazione alimentare, carenza di controlli medici. Bisogna tenerlo a mente, se si vogliono garantire interventi davvero efficaci. Per questo l'UNICEF agisce su più fronti: tutelando la salute, fornendo alimenti altamente proteici, lavorando per estendere l'accesso a fonti d'acqua pulita, aiutando le neomamme a nutrirsi correttamente e insegnando loro l'importanza dell'allattamento esclusivo al seno nei primi sei mesi di vita del bambino.

Gli alimenti terapeutici, oltre all'acqua potabile e ai servizi igienici di emergenza per prevenire le epidemie, sono stati i nostri primi aiuti ai bambini di Haiti, colpiti dal devastante terremoto dello scorso gennaio. Ma sono ancora centinaia di migliaia quelli a rischio. Dopo aver lottato per riportare alla luce i sopravvissuti, il lavoro dell'UNICEF prosegue grazie anche ai numerosissimi donatori che hanno accolto il nostro appello per restituire ai bambini di Haiti un futuro dignitoso. Ecco perché il 5 per mille diventa per noi uno strumento fondamentale. Bastano una firma e un numero di undici cifre: 01561920586, il codice fiscale dell'UNICEF Italia. Ringrazio con tutto il cuore i contribuenti che hanno scelto l'UNICEF e che continueranno a farlo nel 2010.

In copertina. Haiti, 2010. In un campo per sfollati di Port au Prince, la capitale del paese, una bimba di 5 mesi beve latte terapeutico pronto all'uso in una "tenda amica dei bebè". La mamma, Sofia, è rimasta sola dopo aver perso la sua casa, e ora vive con la sua bambina in questo campo per sfollati sostenuto dall'UNICEF. Il latte terapeutico, che viene fornito alle mamme che non possono allattare al seno i loro bambini, arriva già pronto, miscelato con acqua pulita per evitare il rischio di contaminazione a causa di acqua non potabile. ©UNICEF NYHQ2010-0189 Shehzad Noorani

2 Non di solo cibo

4 Haiti: latte in tenda per i bebè

6 8 buoni alleati per combattere la fame

8 Cosa abbiamo fatto e cosa faremo con il tuo 5 per mille

9 DONATORI IN AZIONE
Da Pordenone al Ciad:
un ponte di solidarietà

10 La scuola che "nutre"

11 TANTE IDEE
PER AIUTARE I BAMBINI

12 UNA EREDITÀ PER I BAMBINI
Da Salerno una generosità
senza confini

dalla parte dei bambini

LA RIVISTA
DEI SOSTENITORI
DELL'UNICEF

quadrimestrale del Comitato Italiano per l'UNICEF - Onlus
Via Palestro, 68 - 00185 Roma - tel. 06478091
Poste Italiane spa - spedizione in abb. postale DL 353/2003
(convertito in legge 27/02/2004 - n. 46) art. 1, comma 2 -
DCB - Roma
Roma - anno XVII, n. 2/2010
Registrazione del Tribunale di Roma n. 00383/94 del 4/8/94

Direttore

Vincenzo Spadafora

Direttore responsabile

Susanna Buccì

Redazione

Alberto Atzori, Patrizia Paternò

Testi

Alberto Atzori, Stefania Censi, Giovanna Li Perni,
Michele Mazzone, Patrizia Paternò

Progetto grafico e realizzazione

Studio B-Side, Roma

Stampa

Mediagraf - Viale della Navigazione Interna 89 - Padova

Visitate il sito Internet dell'UNICEF Italia: www.unicef.it
e-mail: donatori@unicef.it Numero Verde: 800 745 000

Questa pubblicazione è stampata su carta Respecta Matt Satin

INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi dell'art. 13 d.lgs 196/2003. I dati sono trattati da Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus - titolare del trattamento - Via Palestro 68, 00185 Roma, per inviare la rivista riservata ai sostenitori e per informare su iniziative e progetti e richiedere sostegno economico all'UNICEF. I dati sono trattati, manualmente ed elettronicamente con metodologie di analisi statistica, esclusivamente dalla nostra associazione e dai responsabili preposti a servizi connessi a quanto sopra. Gli incaricati del trattamento per i predetti fini possono essere preposti ai rapporti con i sostenitori, ai call center, ai sistemi informativi, ai processi di stampa, imbustamento e spedizione della rivista e di materiale informativo. Ai sensi dell'art. 7, d.lgs 196/2003, si possono esercitare i relativi diritti fra cui consultare, modificare, cancellare i dati od opporsi al loro trattamento per l'invio di materiale informativo rivolgendosi al titolare al suddetto indirizzo, presso cui è disponibile, a richiesta, l'elenco dei responsabili del trattamento

Non di solo cibo



Non c'è pensiero che sconvolga la nostra coscienza più di un bambino che muore per fame. E certamente tutti conserviamo nella nostra memoria le immagini di piccoli corpi ridotti a scheletri dalle carestie degli ultimi decenni (Biafra, Etiopia, Sudan).

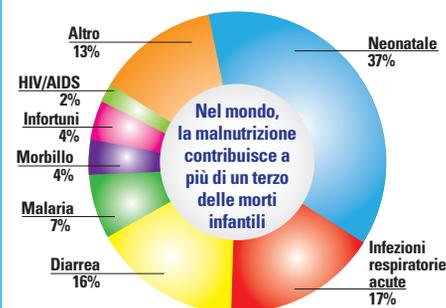
Ciò che troviamo inaccettabile è che in un mondo opulento come il nostro vi siano bambini che perdono la vita perché qualcuno impedisce loro di mangiare quel tanto che basta per sopravvivere.

Se tuttavia passiamo dal nostro immaginario alla realtà, scopriamo qualcosa di lievemente differente.

La morte per fame è un evento eccezionale, che si verifica quando le colpe dell'uomo (guerre e dittature) si sommano alle difficoltà naturali. Il Nobel per l'economia Amartya Sen ha affermato che «Nella terribile storia delle carestie mondiali è difficile trovare un caso in cui una di esse si sia verificata in un paese che avesse una stampa libera e un'opposizione attiva».

Eppure, come mostra il diagramma qui sotto, un terzo dei circa 9 milioni di bambini che ogni anno muoiono nel mondo, perdono la vita per cause legate alla malnutrizione.

Cause di mortalità nei bambini sotto i 5 anni



Fonte: Organizzazione mondiale della Sanità, 2008

Cosa è dunque a uccidere, se non la carenza assoluta di cibo?

La salute di un bambino si basa su un apporto equilibrato di proteine, zuccheri, grassi e minuscole tracce di sostanze (una ventina tra vitamine e minerali) dette micronutrienti.

Hteik Hteik Soe è una giovane mamma di 18 anni con il suo bambino di appena 8 giorni. Vivono in un villaggio del Myanmar, a quattro ore di cammino dalla più vicina cittadina. I bambini e le donne delle zone remote del paese hanno ancora difficile accesso ai servizi sociali di base: si stima che la mortalità sotto i 5 anni sia del 98 per mille.

PICCOLO È BELLO (E FUNZIONA MEGLIO)

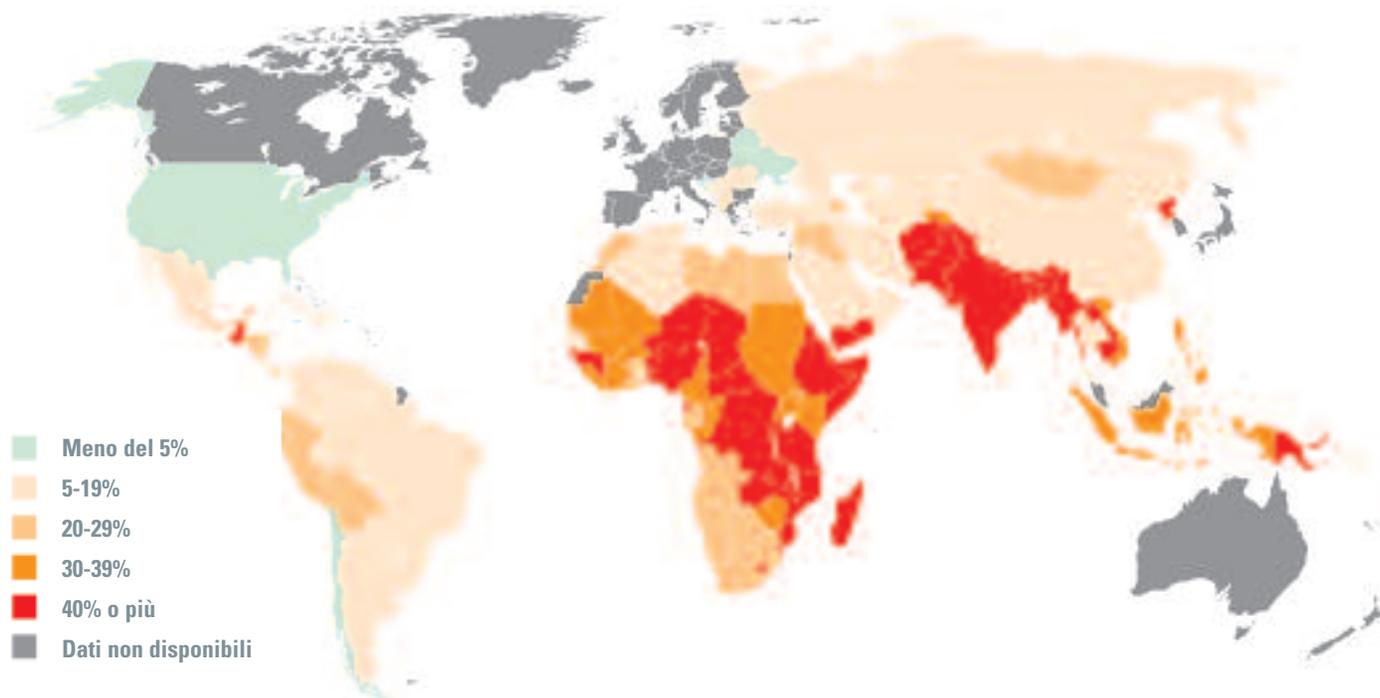
La scarsità di ciascun elemento può essere sufficiente a provocare disturbi, ma la combinazione di più carenze è in grado di minare gravemente la crescita. I bambini malnutriti nascono sottopeso, oppure hanno una statura inferiore alla media, scontano ritardi nello sviluppo mentale, e in generale risultano molto più vulnerabili alle malattie. Dietro milioni di decessi di neonati o bambini per polmonite o diarrea c'è spesso una storia di malnutrizione trascurata. Ad aggravare le conseguenze della malnutrizione contribuiscono poi altri fattori, come il consumo di acqua non potabile, la carenza di controlli medici, la scarsità di igiene e la frequente ignoranza alimentare dei genitori.

La piccola Abhilasha, 2 anni, pesava appena 4 chili quando è stata portata al Centro di riabilitazione nutrizionale di Lalitpur, nello Stato indiano dell'Uttar Pradesh. Se i genitori avessero tardato di qualche ora soltanto, sarebbe stata aggiunta alle statistiche che vedono l'India in testa alla triste graduatoria planetaria della mortalità infantile.

Invece, dopo meno di un mese di cure, la bimba ha ripreso le forze e il peso sufficienti per tornare a casa in buona salute. Per la mamma di Abhilasha, il cui nome in lingua hindi significa "augurio", è stato davvero l'esaudimento del desiderio più grande.

A salvare la vita di Abhilasha è stata una minuscola struttura (appena 6 letti) finanziata dall'UNICEF e dalla comunità locale, che ospita gratuitamente i bambini colpiti da malnutrizione grave. Questo centro cura una ventina di casi al mese, ma è parte di una rete assai più vasta di strutture, che raggiungono il 70% della popolazione infantile del distretto. Qui gli operatori sanitari insegnano alle madri come allattare correttamente i neonati, come preparare pasti nutrienti utilizzando alimenti a basso costo, come curare la diarrea, la disidratazione e le malattie più comuni ma più insidiose per l'infanzia. Il risultato? In venti mesi, a Lalitpur sono stati compiuti altri 135mila piccoli miracoli come quello di Abhilasha.

Diffusione del sottopeso nel mondo Percentuale di bambini sotto i 5 anni moderatamente o gravemente malnutriti



Fonte: MICS, DHS e altre indagini nazionali, 2003-2008

Obiettivo: dimezzare la fame

Nel 2000 gli Stati membri dell'ONU si sono impegnati a dimezzare entro il 2015 la percentuale di esseri umani che soffrono la fame. Questo traguardo, cui è associata anche la riduzione del 50% dei poveri assoluti (coloro che vivono con meno di un dollaro al giorno), è il primo degli otto Obiettivi di Sviluppo del Millennio, la più ambiziosa sfida per lo sviluppo mai lanciata dalla comunità internazionale. Povertà e fame sono strettamente correlate: ovunque nel mondo sono i poveri ad avere

Dietro la morte di un bambino per diarrea o polmonite, c'è spesso una storia di malnutrizione trascurata.

un'alimentazione di peggiore qualità.

I bambini, che hanno bisogno di adeguati apporti nutrizionali fin dal concepimento, sono i soggetti di gran lunga più vulnerabili di fronte alle conseguenze della malnutrizione.

Per questo l'UNICEF è in prima linea nel non facile percorso per il raggiungimento del primo Obiettivo del Millennio. E per questo chiediamo a chi ha a cuore la vita dei bambini di dedicare alla lotta alla malnutrizione il 5 per mille di quest'anno, indicando l'UNICEF come beneficiario. ■

Port-au-Prince (Haiti). Tessia Emmaculee, a sinistra, è un'infermiera che spiega a Danielle il modo migliore per allattare al seno la sua bimba di quattro mesi, Olivia, in una delle numerose "baby tents" allestite dall'organizzazione umanitaria Action contre la Faim con il sostegno dell'UNICEF.



©UNICEF/NYH02010-0181/Shehadi Noorani

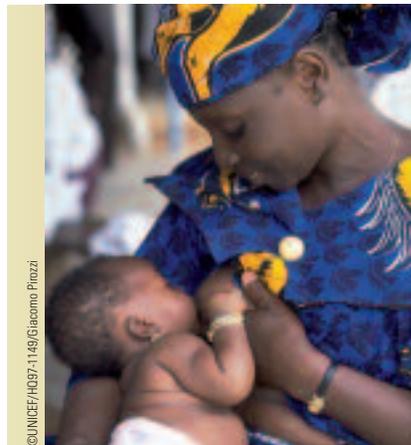
Haiti: latte in tenda per i bebè

Anastasia Saint Joseph è una ragazza di 19 anni che ha partorito 12 giorni dopo il devastante terremoto che ha colpito Haiti, il 12 gennaio scorso. La casa della sua famiglia a Port-au-Prince, la capitale del paese, è andata distrutta e ora vive in un rifugio di fortuna con una dozzina di parenti. «*Mi hanno spiegato che se allatterò esclusivamente al seno per i primi sei mesi, la mia bambina crescerà in buona salute*». Promuovere l'allattamento al seno è di importanza vitale ad Haiti, perché molte donne hanno smesso di farlo temendo, anche a causa di false credenze, che dopo il terremoto il latte non fosse più buono per il bambino. Questi timori hanno favorito un massiccio ricorso al latte in polvere, con conseguenze pericolose. Gran parte della popolazione, infatti, non ha accesso all'acqua potabile e quindi il latte in polvere viene diluito con acqua non potabile, causando inevitabilmente gravi problemi di diarrea che mettono a rischio la vita dei più piccoli. Per questo a Port-au Prince, tra le macerie degli edifici e i campi per sfollati, sono state

immediatamente allestite decine di tende speciali per permettere alle mamme di allattare al seno i loro bambini in tutta serenità. Sono le *baby tents* (tende per bebè), e sono gestite con il sostegno dell'UNICEF. Ai bambini che hanno perso la mamma nel terremoto, viene somministrato latte in polvere già miscelato con acqua sicura. Il terremoto che ha colpito Haiti, uno dei più disastrosi della storia recente, ha messo in

ginocchio un paese che versava già in condizioni disastrose.

Dopo la fase della prima emergenza mirata a salvare i superstiti e dare loro rifugio, oggi l'UNICEF e le altre agenzie umanitarie si trovano nel pieno della seconda fase: la gestione di medio periodo delle necessità di un'immensa popolazione rimasta priva di tutto e completamente dipendente dagli aiuti internazionali. Garantire un flusso



©UNICEF/H097-1149/Giacomo Pinzani

ALLATTAMENTO AL SENO

Fornisce una significativa fonte di sostanze nutritive. Il latte materno è ricco di anticorpi ed enzimi, è immediatamente assimilabile e non richiede l'uso di alcuno strumento esterno. Protegge il bambino dalla diarrea e dalle infezioni acute alle vie respiratorie, stimola il suo sistema immunitario e agevola lo sviluppo neurologico. Si stima che l'allattamento al seno possa prevenire il 19% di tutte le morti sotto i 5 anni nel mondo in via di sviluppo.

www.unicef.it/cinquepermille

TI CHIEDIAMO SOLO DI FARE IL 5X1000 DI QUELLO CHE FAI PER I TUOI BAMBINI.

5X1000 | 01561920586

Col tuo 5x1000 all'UNICEF cambi la vita a 500 milioni di bambini malnutriti. Non costa un centesimo. Basta mettere la tua firma e il codice fiscale UNICEF nello spazio che trovi nel modello relativo alla tua dichiarazione dei redditi. Col 5x1000 all'UNICEF non dai. Fai.

uniti per i bambini unicef

costante di risorse economiche è essenziale per assicurare ai bambini di Haiti la continuità dell'assistenza finora prestata e per procedere alla terza fase della crisi: la ricostruzione.

Dopo l'emergenza

Quello del 12 gennaio è stato uno dei più devastanti terremoti della storia contemporanea. Il sisma ha messo in ginocchio un paese flagellato da povertà, conflitti e catastrofi naturali, che già registrava i più elevati tassi di mortalità infantile e materna dell'intero Occidente. L'UNICEF è presente nell'isola caraibica con una sede operativa permanente e uno staff di 65 operatori, saliti ora a 220. All'UNICEF è stato dato incarico di coordinare le attività umanitarie nei settori dell'acqua, dell'igiene, della nutrizione e dell'istruzione nell'emergenza, oltre a essere fortemente impegnato nella protezione dell'infanzia. Come agenzia leader del lavoro sulla nutrizione infantile, l'UNICEF, insieme a organizzazioni non governative locali e internazionali e il Ministero della Sanità, ha garantito:

- supporto finanziario, tecnico e forniture a 136 centri comunitari per la terapia della malnutrizione moderata, gestiti dalle organizzazioni partner per la nutrizione, e 26 centri di ricovero e terapia per i casi di malnutrizione acuta più complessi;
- supporto nutrizionale a 25.000 bambini e donne incinte o in allattamento in 92 punti

di raccolta, in collaborazione con altre organizzazioni per la nutrizione e la sicurezza alimentare;

- fornitura regolare di acqua potabile a oltre 1,3 milioni di sfollati.

L'impegno UNICEF per questi e altri interventi nutrizionali prevede una spesa di 7 milioni di dollari, anche perché si stima che il numero di bambini affetti da

malnutrizione acuta e grave continuerà ad aumentare.

L'UNICEF Italia già prima del terremoto sosteneva Haiti tramite un progetto di lotta alla malnutrizione. Ora più di prima continueremo a farlo per salvare la vita di tutti quei bambini fornendo medicine essenziali, attrezzature di base, formazione del personale sanitario e cibo terapeutico supplementare. ■

IL DIRITTO ALL'ACQUA PULITA

Uno dei compiti principali dell'UNICEF ad Haiti, fin dalle primissime ore dopo il terremoto, è stato quello di rifornire la popolazione di acqua potabile. Ogni giorno più di 1,3 milioni di persone possono disporre di acqua grazie all'arrivo di autobotti che riempiono i serbatoi gonfiabili nelle centinaia di punti di rifornimento idrico e di materiali per l'igiene, oltre che di acqua per uso domestico.

L'UNICEF sostiene il 50% dei costi delle operazioni di distribuzione d'acqua.

L'accessibilità e la disponibilità di acqua potabile sono la condizione necessaria per garantire il rispetto del diritto alla vita e al cibo, e ad avere standard di vita dignitosi. La mancanza di acqua sicura o la necessità del suo rifornimento presso fonti precarie, distanti e disagiati condizionano pesantemente la salute e la vita stessa di intere comunità, in particolare dei bambini e delle madri.

La salute inizia dall'igiene

Quasi la metà degli abitanti nel mondo in via di sviluppo – 2,6 miliardi di persone, di cui 980 milioni di bambini – non ha accesso a impianti igienici, e oltre 884 milioni di persone ancora non dispongono di acqua potabile.

È per questo che in molte aree semiaride del pianeta alcuni conflitti sono da sempre legati – più o meno direttamente – al controllo delle fonti idriche: l'acqua è un bene su cui si fonderà, in un futuro sempre più prossimo, la tutela della pace e della sicurezza globale.

Oltre alla fornitura di acqua, la potabilizzazione e la realizzazione di impianti idrici e igienici, l'UNICEF insieme ai suoi partner, promuove campagne di informazione sull'attuazione di semplici norme come lavarsi le mani con il sapone prima e dopo l'uso del gabinetto. Questa misura è una delle più efficaci ed economiche per prevenire le malattie diarroiche e le infezioni respiratorie acute e potrebbe contribuire a una riduzione del 50% dei decessi infantili causati da infezioni intestinali. Inoltre, è stato recentemente dimostrato che la pulizia regolare delle mani con il sapone può ridurre del 25% le infezioni respiratorie acute come la polmonite.



Haiti. Una donna lava la sua bambina in un recipiente di plastica nel Centro per sfollati di Pinchinat allestito dopo il terremoto in un campo di calcio a Jacmel. Ogni giorno l'UNICEF e il Programma Alimentare Mondiale forniscono acqua potabile alle 5.000 persone che vivono nel campo.



©UNICEF/ANH/0203-0317/Christine Meslitt

Storia della piccola Mandula salvata dal Plumpynut

La mamma di Mandula, tre anni, era molto preoccupata per le condizioni di salute della figlia. Dopo alcuni giorni ha deciso di portarla in uno dei Centri nutrizionali della provincia orientale della Repubblica Democratica del Congo, finanziati dall'UNICEF.

«Prima Mandula mangiava molto, giocava con gli amici. Ma ora ha perso l'appetito... Non dorme e non gioca più» racconta.

Mandula era malata da quasi sei settimane quando è arrivata al Centro. Da allora, ha ricevuto cure adeguate e la sua condizione è stata costantemente monitorata. Dopo aver accertato con un test che la piccola era in grado di metabolizzare il cibo, le sono state prescritte tre bustine al giorno di Plumpynut [cfr. sotto]. Come previsto dal personale della clinica, dopo un mese Mandula ha potuto recuperare il giusto peso e tornare alla vita di tutti i giorni.

Da sempre l'UNICEF è all'avanguardia nella ricerca e nell'impiego di soluzioni semplici e a basso costo per combattere e prevenire la malnutrizione infantile nei paesi in via di sviluppo. Da questa esperienza nasce una vasta gamma di strumenti, come gli alimenti terapeutici pronti all'uso prescritti a Mandula, che si rivelano indispensabili soprattutto nei casi più a rischio.

8 buoni alleati per combattere la fame

1. Il Plumpynut è un alimento terapeutico ad alto valore nutritivo, facile da somministrare: non c'è bisogno di mescolarlo con latte o acqua e può essere ingerito direttamente dalla confezione.

È adatto nei casi di malnutrizione severa acuta per i bambini dai 6 mesi in su.

2. Il Plumpydoz è una composizione di recente introduzione che come il Plumpynut è pronto per l'uso. Viene somministrato ai bambini a rischio.

3. Il latte terapeutico F-75 è una formula altamente digeribile che contiene grassi vegetali, carboidrati, glucosio, vitamine, minerali e maltodestrine. Leggero e digeribile, viene somministrato solo nei centri sanitari e sotto controllo del personale medico nelle prime fasi della terapia nutrizionale della malnutrizione grave.

4. Il latte F-100 è la formula somministrata successivamente alla F-75 ed è più nutriente.

5. I biscotti energetici ad alto valore proteico sono distribuiti soprattutto nelle emergenze. Altamente digeribili, aromatizzati a vari gusti (cioccolato, vaniglia, banana o ciliegia), sono ideati per fornire un immediato apporto nutrizionale a bambini affetti da malnutrizione.

I biscotti contengono vitamine e minerali per prevenire le carenze di proteine e micronutrienti.



©UNICEF/ANH/02009-1736/Francis Bekke



©UNICEF/ANH/02007-0654/Giuseppe Piccoli



©UNICEF/ANH/02008-0113/Tom Hasell

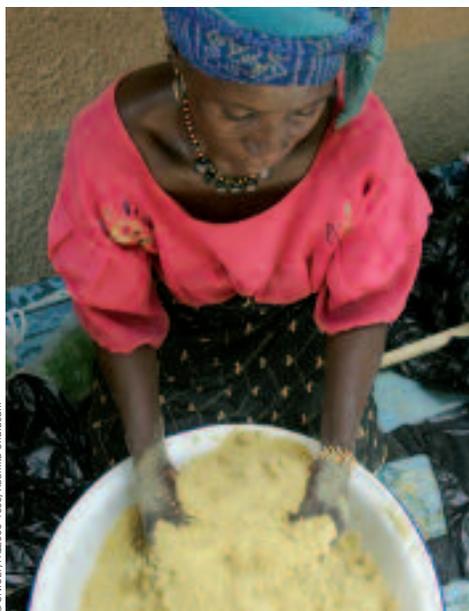
GLI ALIMENTI TERAPEUTICI SALVAVITA: CON POCO PUOI FARE MOLTO

5,5 euro	= una confezione da 500 capsule di vitamina A per 166 bambini	= un pacchetto di sigarette e un accendino
11 euro	= un pacco di UNIMIX da 25 kg per 25 bambini per 5 giorni	= un rossetto
14 euro	= una confezione di biscotti terapeutici per 35 bambini per una settimana	= due pizze "take away"
21 euro	= un pacco da 20 confezioni di latte terapeutico F75 per 10 bambini per una terapia di 3 giorni	= un gadget della tua squadra del cuore
40 euro	= una confezione di Plumpynut contenente 150 bustine per 50 bambini	= una confezione media di profumo
50 euro	= 1.000 bustine di sali per la reidratazione orale contro la diarrea	= una seduta di massaggi

6. L'**UNIMIX** è una miscela ad alto valore nutritivo, composta per l'80% da mais e per il 20% da soia arricchita con vitamine e zucchero. Può essere cucinata con acqua in forma di minestra o usata al posto della farina per produrre pane o altri alimenti. Ideale per l'alimentazione terapeutica di bambini e donne incinte, è largamente impiegata nelle situazioni di emergenza.

7. La **Vitamina A** è fondamentale per il sistema immunitario. Nei paesi con più alti tassi di mortalità infantile, la somministrazione di due dosi di vitamina all'anno a tutti i bambini sotto i 5 anni costituisce uno degli interventi più efficaci e meno costosi per prevenire il rischio di cecità per avitaminosi. Si stima che il corretto apporto di vitamina A riduca di circa un quarto il rischio di mortalità infantile.

8. I **sali per la reidratazione orale** sono una miscela di sale e zucchero in bustina. Diluiti con acqua bollita, i sali arrestano la progressiva disidratazione causata dalla diarrea, una delle prime cause di mortalità neonatale e infantile nel mondo. Grazie ai sali oggi un bambino colpito da dissenteria può essere curato in casa, senza dover ricorrere al ricovero ospedaliero, come avveniva fino a non molti anni fa.



©UNICEF/HQ02-0805/1063/Rubitha Chafisani



©UNICEF/HQ02-0805/Giacomo Pirazzi



©UNICEF/HQ02-0805/Shehraz Noorani

Cosa abbiamo fatto e cosa faremo con il tuo 5 per mille

Lo scorso gennaio sono pervenuti i fondi del 5 per mille destinati all'UNICEF Italia grazie alle dichiarazioni presentate nel 2008 relative ai redditi del 2007. Sono stati 234.683 gli italiani che hanno scelto l'UNICEF per la destinazione del loro 5 per mille consentendo alla nostra organizzazione di classificarsi al primo posto nella categoria "non profit" per numero di scelte e la seconda per importo complessivo (oltre 7,4 milioni). Si tratta di un risultato che testimonia la rinnovata fiducia da parte dei cittadini e l'importanza che riveste la missione dell'UNICEF nella tutela dei diritti di tutti i

bambini del mondo.

Lo scorso marzo è pervenuta anche la comunicazione da parte dell'Agenzia delle Entrate sui risultati del 5 per mille relativi ai redditi del 2008. L'UNICEF Italia si è classificato al terzo posto tra le Onlus con 237.318 scelte, per un totale di 7,6 milioni di euro.

È ai progetti di lotta alla malnutrizione che abbiamo deciso di destinare i fondi che raccoglieremo con la firma del 5 per mille nel 2010 (redditi 2009).

La destinazione del tuo 5 per mille all'UNICEF non sarà semplicemente un atto di donazione ma un'azione concreta

SEGNATI QUESTI NUMERI. POSSONO VINCERE 300 MILIONI.

5X1000 **011561920586**

Con il tuo 5x1000 all'UNICEF cambi la vita a 300 milioni di bambini malnutriti. Non costa un centesimo. Basta mettere la firma e il codice fiscale dell'UNICEF nel riquadro dedicato alla Onlus della tua dichiarazione dei redditi. Per saperne di più consulta il sito www.unicef.it/cinqueper mille. Con il tuo 5x1000 all'UNICEF non solo si è subito un 5000 al 231.40.005 e si riceve il proprio contributo per il tuo salutare più premiato con il codice fiscale dell'UNICEF.

unicef

per aiutare i bambini malnutriti che vivono in Africa, Asia e America latina.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

www.unicef.it/cinqueper mille

I FONDI RACCOLTI CON LE DICHIARAZIONI RELATIVE AI REDDITI DEL 2007 SONO STATI EROGATI DALLO STATO L'8 GENNAIO 2010 E IMMEDIATAMENTE TRASFERITI PER SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI. ECCO I PAESI CHE ABBIAMO RAGGIUNTO CON IL TUO 5 PER MILLE:



DONATORI IN AZIONE

Da Pordenone al Ciad: un ponte di solidarietà



Ciad. In un Centro nutrizionale del Kanem una mamma nutre il suo bambino con una bustina di Plumpynut, un alimento terapeutico pronto all'uso.

©Alfreda Fava/Contrasto

Vista da Pordenone, la regione del Kanem in Ciad è quanto di più lontano si possa immaginare. Lì, villaggi di capanne nel deserto saheliano, una distesa di sabbia rossa, finissima e accecante, una temperatura soffocante anche nei periodi più "freddi". Qui, eleganti centri storici e graziose villette nel verde, nella regione più piovosa d'Italia.

Ma da alcuni anni un forte legame di solidarietà lega Pordenone alla regione del Kanem, grazie all'impulso dell'infaticabile presidente locale dell'UNICEF, Emiliana Moro. A Pordenone vivono infatti Paola Simoni Antonucci e Giannino Billiani, tra i nostri più generosi donatori, che hanno scelto l'UNICEF per realizzare la volontà della defunta signora Elettra Billiani d'Augier di aiutare chi ha più bisogno.

Già donatori dell'UNICEF da diversi anni, la Signora Simoni e il signor Billiani nel 2009 hanno finanziato un programma di lotta alla malnutrizione e una campagna di vaccinazioni nella regione del Kanem. Grazie alla loro preziosa donazione, 35 centri nutrizionali sono stati riforniti di alimenti terapeutici per la cura dei bambini malnutriti e di micronutrienti, quali integratori di

vitamine, e zinco per trattare la diarrea acuta. Inoltre, circa 60.000 bambini sono stati vaccinati contro la polio e il morbillo, e un centinaio di operatori sanitari hanno ricevuto una formazione qualificata. Nell'arco di pochi mesi, la capacità dei centri nutrizionali del Kanem di curare i bambini

malnutriti che vi accedono è aumentata del 600%! **Un esempio di come l'aiuto dei donatori possa tradursi in interventi concreti, immediati, salvavita.**

«Sostenendo l'UNICEF possiamo contribuire a salvare le vite di migliaia di bambini. E questo ci rende felici – afferma Paola Simoni. Il diritto alla vita e alla salute è il primo da tutelare, per questo abbiamo scelto di sostenere un programma nutrizionale e una campagna di vaccinazioni».

Nel luglio del 2009 i coniugi Antonucci hanno incontrato il dott. Marzio Babilie, responsabile dell'ufficio UNICEF in Ciad, durante una sua breve visita in Italia, con il quale hanno potuto parlare di quanto realizzato nel Kanem. Un modo per sentirsi più vicini e coinvolti direttamente nel lavoro dell'UNICEF, in attesa del viaggio che il dott. Antonucci compirà di persona in Ciad a fine 2010, per visitare i centri nutrizionali. L'UNICEF ritiene che in Ciad si profili una nuova emergenza alimentare nei prossimi mesi, e i nostri donatori hanno rinnovato il proprio sostegno al programma, con una donazione che contribuirà ad aprire nel 2010 altri 9 centri nutrizionali e a rifornire tutta la rete dei centri del Kanem con il doppio del quantitativo di Plumpynut fornito nel 2009. ■

INFORMAZIONI E CONTATTI

Programma Grandi Donatori

Giovanna Li Perni - g.liperni@unicef.it - 06 47809339

©UNICEF Italia Gian Paolo Pirrotti



LA STORIA DI HASSAN

Kanem, Ciad occidentale, una delle regioni climaticamente più inospitali al mondo. È qui che poche settimane fa una missione dell'UNICEF Italia ha incontrato i responsabili dei programmi UNICEF di lotta alla malnutrizione infantile.

Entrare in un centro nutrizionale produce sempre un effetto contrastante. Per un verso infonde un senso di grande vitalità, con operatori sanitari indaffarati

a pesare e monitorare lo stato nutrizionale di una miriade di bambini piangenti; per un altro trasmette una sensazione di rassegnazione e sofferenza, con decine di madri intente a nutrire col Plumpynut (cfr. p. 6) bambini a volte troppo malnutriti, e spesso da troppo tempo.

In alcuni casi, in una frazione di secondo, si può passare dalla tragedia di una morte annunciata alla speranza di un recupero possibile. Come nel caso del piccolo Hassan, un bimbetto di sei mesi devastato dalla diarrea acuta, con gli occhi spalancati e ormai assenti dinanzi alla madre in lacrime che cerca di risvegliarlo. Poi all'improvviso si rianima alla somministrazione di un semplice cucchiaino di Resomal, una soluzione reidratante per i bambini fortemente disidratati. Conosciamo bene l'efficacia delle soluzioni reidratanti, eppure ci sembra di essere testimoni di un piccolo miracolo...

La scuola che “nutre”

In molte parti del mondo, i bambini arrivano a scuola con la pancia vuota. Non fanno colazione o non mangiano abbastanza e devono fare i lavori in casa prima di andare a scuola. Il risultato è che arrivano in classe con poca energia per concentrarsi. Sono più inclini ad assentarsi, ad ammalarsi e ad abbandonare gli studi. Molti di loro possono anche soffrire per carenza di micronutrienti e mancanza di vitamine e minerali essenziali. Questa “fame nascosta” colpisce lo sviluppo cerebrale e compromette il sistema immunitario. Secondo i dati forniti dal Programma

Una variante dei programmi di alimentazione è l’offerta di alimenti alle famiglie che mandano i loro figli a scuola: le razioni di cibo sono condizionate all’iscrizione scolastica e alla frequenza scolastica dei bambini (*take-home rations*). I benefici di questi programmi riguardano sia la nutrizione che l’istruzione. Nelle aree più povere del mondo, hanno dimostrato di aumentare considerevolmente l’iscrizione alla scuola e assicurare ai bambini un’alimentazione regolare e adeguata. Con soli 22 euro un bambino può essere nutrito per un intero anno scolastico. ■

www.unicef.it/cinquesperille

LA MALNUTRIZIONE MANGIA I BAMBINI.

5X
1000

01561920586

Col tuo 5x1000 all'UNICEF, 300 milioni di bambini malnutriti potranno vivere. Non costa un centesimo. Basta mettere la tua firma e il codice fiscale UNICEF nello spazio che trovi nel modello relativo alla tua dichiarazione dei redditi. Col 5x1000 all'UNICEF non dai.

uniti per i bambini

unicef

©UNICEF/NYHQ2006-0407 Giacomo Pirozzi



©UNICEF/BEM/006-0005 Giacomo Pirozzi



©UNICEF/NYHQ2009-0225 Joni Estey

Come si vede in questa sequenza di immagini la scuola rappresenta spesso anche un pasto sicuro per i bambini. In classe si imparano le più importanti nozioni d’igiene, come lavarsi le mani con il sapone prima di mangiare. Sotto, una bambina senegalese innaffia il piccolo orto della Scuola primaria Essaout sostenuta dall’UNICEF.

Alimentare Mondiale (PAM), nei paesi in via di sviluppo sono 66 milioni – 23 milioni solo in Africa – i bambini in età di scuola primaria che durante le lezioni soffrono la fame. Le famiglie povere sono spesso obbligate a scegliere se mandare i loro bambini a scuola o se farli lavorare. Con i programmi di alimentazione scolastica attuati dal PAM nelle scuole sostenute dall’UNICEF, i bambini fanno colazione e pranzo a scuola (*in-school meals*) e oltre ai pasti completi, in alcuni casi ricevono anche biscotti ad alto valore energetico. L’UNICEF sostiene anche la creazione di orti scolastici, la promozione dell’igiene e l’installazione di servizi igienici e di acqua pulita nelle scuole, compresi bagni separati per maschi e femmine.



©UNICEF/NYHQ2007-108870 Asselin

TANTE IDEE PER AIUTARE I BAMBINI

CON LE BOMBONIERE UNICEF DONI MOLTO PIÙ DI UN SEMPLICE RICORDO



Si avvicina un momento importante nella tua vita e vuoi condividere con i tuoi cari la gioia di aiutare i bambini? Scegli le nuove bomboniere UNICEF: molto più di un semplice ricordo.

Grazie al programma "Regali per la vita" potrai scegliere tu in quale aiuto trasformare le tue bomboniere: 30 dosi di vaccino contro il morbillo, 2 zanzariere trattate con insetticida a durata prolungata per proteggere i bambini

dalla malaria o 50 pacchi di matite con cui tanti bambini impareranno a scrivere le prime lettere. Non sono esempi di ciò che l'UNICEF può fare con la tua donazione, ma si tratta di un vero e proprio

acquisto: ogni vaccino, ogni zanzariera, ogni matita che sceglierai è acquistato e stoccato nella Supply Division di Copenhagen, il magazzino dell'UNICEF da dove partono tutti gli aiuti verso i paesi dove

operiamo: potrai scoprire dov'è arrivato il tuo aiuto su www.unicef.it/bomboniere. Ai tuoi invitati potrai regalare delle pergamene, che simboleggiano l'aiuto scelto, personalizzate con il tuo nome e la data dell'evento: un piccolo ricordo da conservare per aver condiviso un grande gesto d'amore. Quando donerai la tua bomboniera il sorriso illuminerà il vostro volto, quello dei vostri cari, ma anche il volto di un bambino che avrà ricevuto il tuo aiuto.



Per maggiori informazioni e per vedere tutte le bomboniere disponibili per le diverse occasioni, Matrimonio, Battesimo, Comunione, clicca su www.unicef.it/bomboniere

IL MINIPALLONE UNICEF PER FARE... UN GOL PER L'AFRICA



Nel weekend del 22-23 maggio, in centinaia di piazze italiane si svolgerà un grande evento organizzato dall'UNICEF Italia grazie anche all'impegno di migliaia di volontari in tutta Italia.

La manifestazione, lanciata in occasione dei Mondiali di Calcio in Sudafrica, avrà una doppia finalità: una campagna di sensibilizzazione dal titolo "Un gol per l'Africa - Uniti contro l'AIDS", che si propone la raccolta di firme per richiamare l'attenzione sulla pandemia di AIDS in Africa, e un'iniziativa di raccolta fondi grazie alla distribuzione del "Minipallone" - un prodotto già presente nei nostri cataloghi prodotti e disponibile sia on line che nei Punti d'incontro UNICEF e nei principali ipermercati e supermercati Coop in

Italia - con un'offerta di euro 9,90. Il pallone è certificato "Child Labour Free" (fabbricato senza ricorso a manodopera minorile) e avrà un testimonial d'eccezione, Francesco Totti, Goodwill Ambassador dell'UNICEF Italia, che promuoverà il "Premio finale". Gli acquirenti potranno infatti inviare una foto con il loro minipallone a un apposito indirizzo email per partecipare a un'estrazione. Al vincitore sarà offerta una visita al centro sportivo di Trigoria dove potrà incontrare Francesco Totti!

Il regolamento del concorso e le relative modalità di partecipazione, saranno disponibili su www.unicef.it e www.unitiperibambini.it

UNA EREDITÀ PER I BAMBINI

Da Salerno una generosità senza confini

Un lascito testamentario ricevuto da una generosa signora di Salerno che ha voluto destinare il suo contributo ai programmi contro la malnutrizione in Africa, verrà impiegato in Benin nell'ambito del progetto "Lotta alla mortalità infantile in 6 paesi dell'Africa occidentale e orientale".

L'obiettivo generale del progetto è la riduzione della mortalità materna e infantile in questa regione del 25% nell'arco di 3 anni, utilizzando una serie di interventi salvavita:

"La strategia accelerata per la sopravvivenza e lo sviluppo della prima infanzia." Questi gli interventi del pacchetto salvavita:

- Vaccinazioni contro le 6 principali malattie killer dell'infanzia
- Somministrazione di vitamina A,

vermifughi, antibiotici e sali reidratanti

- Distribuzione di zanzariere trattate con insetticida
- Assistenza alla gravidanza e al parto
- Campagne di promozione dell'igiene personale e formazione di personale sanitario.

Il Benin, uno dei 6 paesi che rientrano nel progetto, è tra quelli con i più alti tassi di povertà e di mortalità infantile: sono 121 su 1.000 i bambini che muoiono prima di compiere 5 anni e 76 su 1.000 quelli che non arrivano nemmeno al primo anno di vita.

Il lascito testamentario ricevuto contribuirà a migliorare questa tragica situazione e sarà utilizzato, in particolare, per la distribuzione a centri sanitari e comunità locali di

vitamina A, sali di reidratazione orale, alimenti terapeutici, micronutrienti e farmaci antimalaria.

La nostra donatrice di Salerno fa parte di quelle generose persone che, con un testamento per l'UNICEF scelgono di continuare ad aiutare l'UNICEF a realizzare un mondo in cui tutti i bambini abbiano le stesse possibilità, ovunque nascano, di festeggiare il loro quinto compleanno e di crescere sani sviluppando appieno le loro potenzialità. ■

INFORMAZIONI E CONTATTI

Ufficio Eredità

Stefania Censi - s.censi@unicef.it - 06 47809263

IN BENIN COME TESTIMONI DI PICCOLE VITE SALVATE



Una recente missione sul campo con l'UNICEF di quattro parlamentari italiane testimonia quanto è stato messo in pratica, nel distretto ZoBoZa, in Benin.

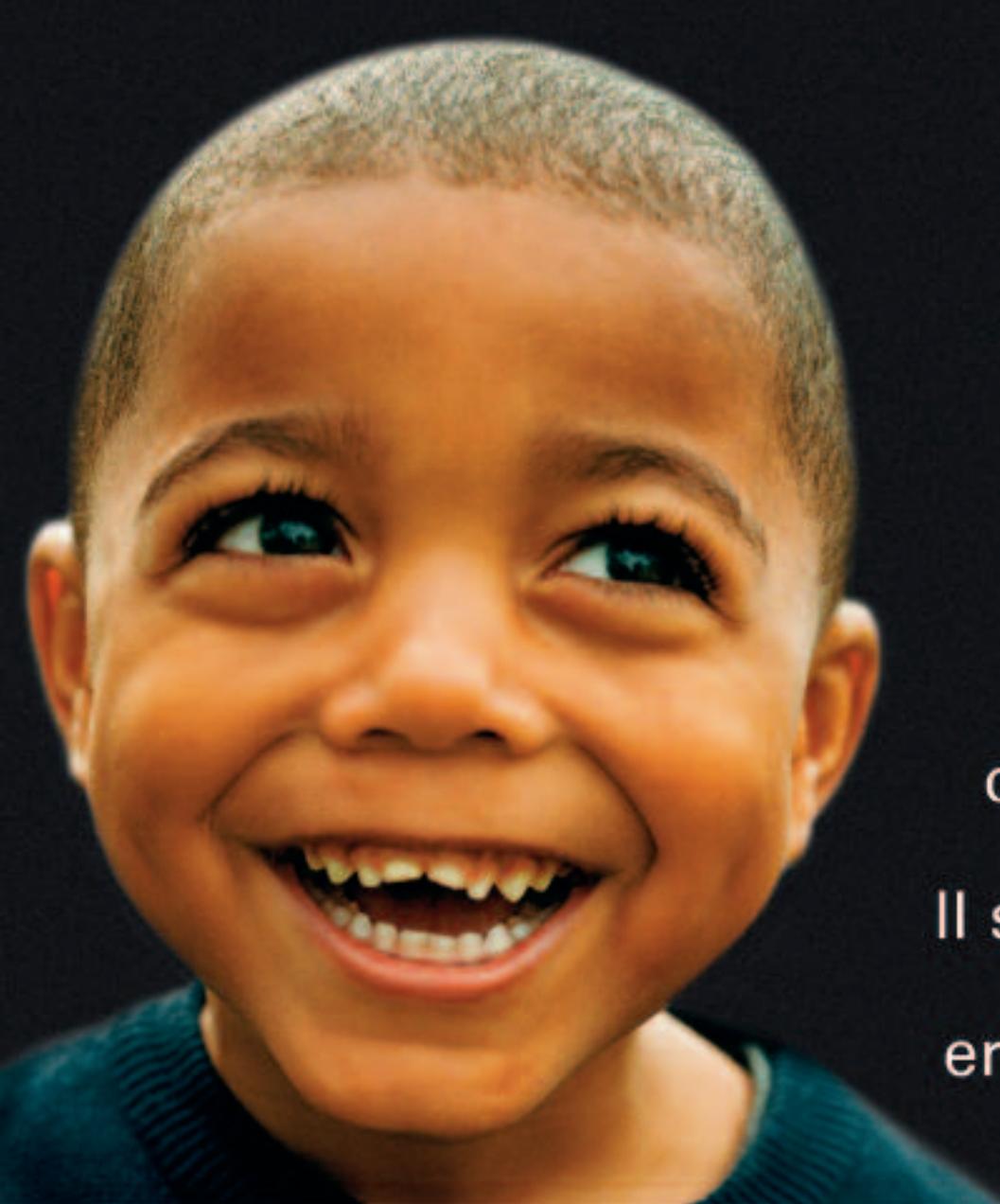
"Cominciamo visitando, col dottor Raymond Bossou, il reparto pediatrico e materno dell'ospedale di Abomey, che fa da punto di riferimento per tutti i casi più gravi o a rischio e fa formazione per le cure neonatali, la lotta all'AIDS, la terapia della malnutrizione.

Ci spiegano come senza un lavoro in rete, ben ricordato, le mamme a rischio non potrebbero essere salvate: al contrario dell'Italia, qui si facevano pochi parti cesarei, meno del 5%, e spesso mamme e neonati non ce la facevano. Ora lavorano per la prevenzione a livello di base, ma anche per portare velocemente all'ospedale i casi che ne hanno bisogno. Così si salvano molti bambini: come il piccolo Malenou, (nella foto a fianco) dieci giorni di vita, uno scricciolo ancora bianco, appena uscito dalla terapia intensiva. La mamma, Catherine Alessou, se lo guarda con amore, consapevole che la sua è una vita salvata.

Integrati con l'ospedale, ma più capillari e con uno staff

prevalentemente paramedico, sono i Centri sanitari, dove la gente della regione va per le vaccinazioni, per ricevere le zanzariere impregnate di insetticida naturale, per le visite prenatali, per una prima assistenza.

Capitiamo a quello di Bohicon mentre sono in corso, con ampia partecipazione di donne, le seguenti attività: vaccinazione antimorbillo dei bambini e contemporanea somministrazione di vitamina A; visite prenatali e contemporanea consegna di una zanzariera impregnata contro la malaria e somministrazione di antimalarico (Fansidar) alle madri; educazione al corretto allattamento al seno 'solo al seno, e fino a sei mesi almeno', ripetono cantando le donne, fra cui molte venute dalla regione di confine con la Nigeria, una miscela di lingue ed etnie. Detto così, sembra una gran confusione, ma in realtà tutto si svolge con calma, attenzione e allegria."



Gli occhi
del padre,
la bocca
della madre.
Il sorriso lo può
ereditare da te.

Con un Testamento per l'UNICEF.

Per milioni di bambini nel mondo la vita dipende da un vaccino, da acqua sicura, dalla possibilità di andare a scuola e di essere protetti da abusi e sfruttamento. Con un lascito all'UNICEF puoi dare loro tutto questo. Scopri come, richiedendo l'opuscolo informativo.



Con il patrocinio
e la collaborazione del
Consiglio Nazionale del Notariato

unicef 

Invia questo coupon
in busta chiusa
o per fax a

**COMITATO ITALIANO
PER L'UNICEF - ONLUS**

Via Palestro, 68
00185 ROMA
Tel. 0647809263
Fax 0647809325

Voglio ricevere gratuitamente l'opuscolo informativo su come fare testamento per l'UNICEF

NOME COGNOME

VIA N° CAP

CITTÀ PROV TEL.

Tutte le informazioni riportate nel presente coupon saranno trattate secondo quanto previsto dal D.lgs. 196/2003 sul rispetto della privacy. Titolare del trattamento è il Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus, a cui ci si può rivolgere in qualsiasi momento per consultare, modificare, cancellare i propri dati o opporsi al loro trattamento.